

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 9 Marzo 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 9 MARZO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Nove**, del mese di **Marzo**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 18:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Ubaldo MANICONE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Anna Maria PUNZI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 19:10 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
Michele D'AMBROSIO	1				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
BOSCO Antonio	2		CONVERSA Domenico		3
LABARILE Luigi	3		SAMPAOLO Fabio Erasmo	8	
CECCA Gabriele	4		RIVIELLO Giovanni B.		4
PUTIGNANO Marcello	5		VOLPE Giovanni	9	
STASOLLA Vito		1	LARATO Camillo N.G.	10	
GIRARDI Pietro Maria	6		CIRIELLO Vito	11	
FRACCALLVIERI Filippo		2	CAPONIO Francesco		5
MONICONE Ubaldo	7		SILLETTI Paolo V.		AG
Presenti 11 Assenti 6					

ASSESSORI	P	A
MAIULLARI Gioacchino Vito		X
SPORTELLI Giovanni Luciano	X	
CARDASCIA Michele Vito	X	
CACCIAPAGLIA Maria Nunzia	X	
LEO Giuseppe Claudio		X
Presenti 3 Assenti 2		



PRESIDENTE – Ubaldo MANICONE [0.00.50]

Se la dott.ssa Fiorentino può avvicinarsi e sedersi vicino al Sindaco.

Dott.ssa FIORENTINO [00.01.06]

Ogni donna è un fiore, ecco perché io dono a tutte quante le donne che hanno operato una forte rivoluzione culturale, sociale qui a Santeramo. Un applauso a tutte le donne!

La vita riserva veramente delle sorprese. Qui celebriamo i 25 anni del nostro club, ricordate? Erano le nozze d'argento con la solidarietà.

SINDACO [00.02.26]

Noi abbiamo una scaletta da rispettare. Cari Consiglieri, abbiamo trovato, con il Presidente che dirige i lavori, come ordinariamente si fa un Consiglio Comunale, questa scaletta di interventi: interviene il Presidente ad apertura, successivamente il Sindaco, i Consiglieri Comunali che vorranno intervenire, la professoressa Angela Di Santo in rappresentanza delle associazioni in particolare del club femminile, e Maria Teresa Picardi per la rappresentanza di tutte le associazioni. Ci sarà Morgese che vuole fare un piccolo intervento, alla fine interviene il Sindaco per un'altra testimonianza e poi daremo la parola alla professoressa Fiorentino.

È evidente che questo è un Consiglio Comunale aperto, tutti i Consiglieri intervengono perché la legge consente ai Consiglieri soltanto di intervenire, ma in una occasione così importante, chiunque, chiedendo al Presidente del Consiglio, può intervenire con i tempi che lo stesso Presidente assegnerà a ciascuno.

Quindi, sono intervenuto per bloccare la professoressa Fiorentino.

PRESIDENTE [00.04.00]

Buonasera a tutti. Segretaria, se vuole procedere all'appello, in modo tale che ufficializziamo questa seduta di Consiglio Comunale.

Se i parenti vogliono accomodarsi, c'è posto avanti. Buonasera Sindaco emerito. Prego dottoressa.

PRESIDENTE [00.05.24]

La seduta è valida. Procediamo subito; l'oggetto della convocazione, come è noto a tutti quanti è: "Conferimento di attestato di civica benemerita alla professoressa Santillo Antonietta".



Sindaco, le lascio subito la parola, in modo tale che illustri tutta l'istruttoria che i Consiglieri Comunali hanno fatto, affinché questo Consiglio potesse avvenire. Prego Sindaco.

SINDACO [0.05.49]

Buonasera signor Presidente, signori Consiglieri Comunali, Sindaci emeriti presenti qui questa sera; signori e signore cittadini; professoressa Fiorentino: noi siamo abituati a chiamarla professoressa Fiorentino, anche se sappiamo anche che il suo nome è Antonietta e il cognome di provenienza è Santillo il suo cognome.

Quindi, buonasera, benvenuti. Ed è per me veramente un'emozione poter questa sera proporre, a nome di tutti i Consiglieri Comunali, non soltanto del Sindaco, ma a nome di tutto l'intero Consiglio Comunale, di poter proporre la votazione a questo Consiglio per dare e conferire quindi un'onorificenza di civica benemerenzza alla signora Antonietta Santillo-Fiorentino.

Perché vogliamo dare una civica benemerenzza? Intanto la vogliamo dare a persone presenti in mezzo a noi; persone che hanno operato, che operano e che continueranno ad operare per dare benessere umano, sociale, culturale, spirituale alla nostra città e dare alla nostra città anche lustro con il loro attivismo, il loro modo di essere, con la loro azione.

E abbiamo individuato come prima persona che vive in mezzo a noi, abbiamo individuato la professoressa Santillo-Fiorentino, perché notoriamente è un po' all'archetipo del volontariato nella nostra città. È un po' la rappresentazione di come un cittadino mette al servizio di altri cittadini la propria vita, la propria professionalità, i propri interessi, la propria cultura, il proprio modo di essere.

Quindi, questa è la ragione per cui iniziamo dalla professoressa Fiorentino-Santillo. E non a caso noi l'abbiamo voluto fare questa sera.

È una giornata a cavallo tra due giornate particolari: ieri la festa della donna e domani ricorrere il 40° anniversario di una delle creature sociali della professoressa Antonietta Fiorentino. Domani ricorre il quarantennale della nascita, della creazione, della istituzione del club femminile. Si collegano bene queste due date: club femminile con la festa della donna.

Uno dei suoi impegni era quello del riscatto della femminilità delle mamme, delle donne del nostro territorio. E quarant'anni fa parlare di questo, era o essere estremisti o essere moderati, o avere una visione della femminilità, dell'essere donna globale, non soltanto di riscatto e di conflitto e del riscatto attraverso il conflitto, ma del riscatto attraverso la promozione della donna.

E questo è stato uno dei fiori più belli messi nel giardino della nostra città dalla professoressa Antonietta Fiorentino.

Mi permetto di leggervi, è più per dovere d'ufficio che lo faccio, di leggere un



po' le attività svolte dalla professoressa, perché poi attraverso questa lettura io possa dare a tutti la parola e poi passare, così come il Presidente sicuramente farà, alla nostra valutazione.

Anticipo, che il regolamento approvato qualche mese fa all'unanimità del Consiglio Comunale, prevede che prima di arrivare in Consiglio Comunale ci fosse una Commissione costituita dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale, dai capigruppo che valutano la proposta fatta da chiunque. In questo caso l'abbiamo fatta insieme e la Commissione si è riunita qualche giorno fa e all'unanimità ha approvato la proposta fatta in seduta.

Anima del volontariato santermano, promotrice di molteplici attività sociali e culturali, ma soprattutto di una mentalità aperta alle innovazioni e alla cultura della progettualità in rete.

Antonietta Fiorentino a Lucera. A Bari da universitaria fa parte attiva della FUCI. Si laurea in lettere, conosce e sposa il dottor Fabrizio Fiorentino. Un ricordo particolare va al suo compagno di una vita che tutti quanti noi abbiamo conosciuto, apprezzato e se mi consenti, voluto bene. Perché Fabrizio Fiorentino era una persona a cui probabilmente questo riconoscimento sarebbe stato importante dare proprio per la sua umanità, la sua bontà e la sua presenza, presenza puntuale e sistematica soprattutto con i più umili.

Quindi, un ricordo particolare al tuo papà Mimmo e a Fabrizio Fiorentino.

Sposa, quindi, Fabrizio Fiorentino, diventa cittadina santermana e professoressa di lettere presso la scuola media Francesco Netti. Molto apprezzata dai colleghi e dai numerosissimi alunni che si sono susseguiti nel corso dei vari decenni.

Si inserisce nel tessuto sociale santermano come cooperatrice salesiana, apportando vivacità, nuove idee e operosità.

Negli anni '70, in pieno femminismo, elabora con altre intraprendenti donne l'idea di creare un'associazione di ispirazione cristiana, che veda la donna, insieme all'uomo, protagonista nella famiglia e nella società.

Di grande aiuto per questo ambizioso progetto fu la guida spirituale del sacerdote salesiano Don Raffaele Ieva.

Nel 1976 nasce il club femminile dell'amicizia. La serietà dell'impegno che si vuole intraprendere viene sancita da uno statuto molto dettagliato e valido tutt'oggi.

Le attività del club si susseguono mensilmente nei vari settori: spirituali, sociali, culturali, tempo libero e vengono portate a conoscenza della cittadinanza tramite pieghevoli, locandine e mezzi di informazione locali e regionali.

Tutti gli amministratori per una vita sono stati inseguiti dalla professoressa Fiorentino. Era per noi una piacevole ossessione. È vero o no, Sindaci? Immagino che sia per voi un ricordo nitido questo, dei pieghevoli della



professoressa Fiorentino.

In aderenza agli ideali del club femminile dell'amicizia vengono affrontate importanti tematiche sociali, culturali e ambientali del territorio, con meeting, tavole rotonde e convegni per sensibilizzare istituzioni, opinione pubblica, associazioni. Per citarne solo alcune: nel 1980 donazione del sangue. Quante famiglie santermane hanno avuto beneficio dall'associazione donatori di sangue. Quanti santermani andavano ad aspettare sotto il portone di casa la mattina o Fabrizio Fiorentino o Antonietta Fiorentino perché avevano bisogno di sangue; quando trovare il sangue significava faticare, perché non c'era la sensibilità e soprattutto bisognava pagare. E tante famiglie santermane hanno ricevuto tanto bene da questa associazione nata dalla sua idea.

Con un gruppo di volontari Antonietta Fiorentino fonda l'associazione santermana "donatori di sangue ASDS". Ne è Presidente per 15 anni.

1984, tossico dipendenza con convegni e mostre pro comunità terapeutica. Parlarne allora, era l'inizio, essere veramente i precursori di quello che sarebbe stata la fine degli anni '80.

'84, interpellanze alle istituzioni comunali per una degna accoglienza per gli amici anziani, casa di riposo.

Nel 1988 violenze sui minori, un'altra perla. Un'altra perla della nostra città: violenze sui minori, tavole rotonde con le istituzioni, nasce Linea Azzurra per i minori. Foss'anche solo per questo, merita l'apprezzamento e la gratitudine di tutte le istituzioni dei Consiglieri Comunali e di tutta la città. Foss'anche per questo.

Operante sul territorio con numero verde per segnalazioni, in sinergia con servizi sociali, tribunale per i minori, scuole, parrocchie, accoglienza e servizio psicopedagogico pomeridiano gratuito a ragazzi italiani e stranieri in difficoltà e sostegno alle famiglie, attività laboratoriali e ludiche nel periodo estivo, corsi di formazione, progetti in rete.

Nel 2015/2016 il progetto dislessia, in collaborazione con il Comune, Antonietta è il Presidente in carica.

Linea Azzurra per i minori, attività per i minori. Prima scherzosamente abbiamo parlato dei pieghevoli, che la professoressa Fiorentino portava alle istituzioni. Adesso c'è una cosa un po' seria che vi volevo comunicare. Tre anni fa, appena eletto Sindaco, Maria Antonietta è riuscita a portare il Sindaco in un carcere; siamo andati per ben due volte in un carcere a trovare un nostro ragazzo che era stato messo lì per questioni naturalmente penali. E siamo andati lì ad incoraggiarlo, a dargli una parola buona.

Poi, lei dice sempre: è un seme, questo seme può germogliare e può fargli ricordare che c'è comunque nel mondo qualcuno che è pronto a darti una mano.

Quindi, non solo i pieghevoli, ma anche queste cose belle ha portato alle



istituzioni.

1982/92, formazione, scuola per genitori in rete con il Provveditorato agli studi e la cattedra di pedagogia sperimentale all'Università di Bari, pubblicazione dei lavori.

2001, valorizzazione della figura dei nonni; anche qui precursore. Anche qui precursore, con l'istituzione della festa dei nonni giunta ad oggi alla 16^a edizione. Prima ancora che fosse a livello nazionale riconosciuta l'importanza della festa dei nonni, la professoressa Fiorentino l'aveva istituita qui a Santeramo.

Sguardo attento sul mondo giovanile, da ascoltare e valorizzare, coinvolgerne nel volontariato.

E ancora, per sensibilizzare alla donazione degli organi, la fondazione dell'AIDO; centro di aiuto alla vita, il CAF, AIAS per la disabilità fisica; l'ANT, associazione domiciliare gratuita ai malati terminali di tumore sezione di Santeramo.

Queste associazioni fondate e promosse dal club continuano ad operare autonomamente sul nostro territorio.

L'impegno e l'attenzione a tutte le fasce d'età ed in particolare ai più deboli non hanno avuto interruzione. In ogni occasione e in ogni tipo di comunicazione Antonietta Fiorentino ha proposto idee e realizzato attività.

Animazione di varie manifestazioni a livello cittadino, partecipazione di gruppi di bambini del club e di Linea Azzurra al carnevale dei salesiani, realizzazione di spettacoli teatrali a laboratori creativi, trasmissioni radiofoniche e televisive.

La sua vocazione al volontariato, la dedizione ininterrotta e l'efficacia della sua azione le hanno valso vari attestati di stima.

Nel 1994 attestato del consiglio direttivo della federazione pugliese donatori sangue, per la sua brillante presidenza dell'associazione santermana durata 15 anni.

1998, il prestigioso premio anticone, conferitole dal comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese.

2010, nonna dell'anno 2010, conferitole dal club femminile per la sua instancabile opera a favore di centinaia di nipotini in Linea Azzurra.

Antonietta Santillo Fiorentino guida il club femminile dell'amicizia fino al 2010.

È per queste cose che ho detto che sono forse forma, ma la sostanza l'abbiamo tutti nel cuore, che propongo al Consiglio Comunale, a nome del comitato di valutazione che già ha espresso il parere favorevole, chiedo ai Consiglieri Comunali di approvare l'attribuzione, il conferimento dell'attestato di civica benemerita alla professoressa Antonietta Santillo Fiorentino.



PRESIDENTE [0.21.22]

Grazie Sindaco. Procediamo con gli interventi dei Consiglieri Comunali, se ci sono. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo N.G LARATO [0.21.40]

Solo qualche settimana fa noi abbiamo approvato il regolamento che consente di riconoscere a dei nostri cittadini, viventi finalmente, un'attestazione per l'impegno che hanno profuso per la collettività.

Quando venne fuori la proposta di inaugurare questa che dovrebbe essere una pratica virtuosa, sperando che le prossime vadano nella direzione tracciata dalla scelta che è ricaduta giustamente sulla figura della professoressa Fiorentino, ho avuto un momento di emozione e di condivisione con la scelta della persona dottoressa Fiorentino. Perché chi opera e sta in mezzo al tessuto sociale, alla vita della nostra comunità, sa quanto la professoressa Fiorentino ha fatto e continua a fare per i nostri concittadini.

E non mi vergogno affatto di dire che sono onorato di far parte di questo Consiglio Comunale, anche soltanto per aver contribuito a riconoscere la civica benemerenzza alla professoressa Fiorentino in un momento storico molto particolare, caratterizzato da tutt'altro spirito rispetto a quello che ha caratterizzato l'attività svolta sul territorio dalla professoressa Fiorentino.

Io sono veramente onorato di poter dare il mio piccolissimo contributo affinché possa riconoscersi formalmente. Non che ce ne fosse bisogno perché è riconosciuto, però come dicevamo prima, alcune volte la forma è anche sostanza.

Deve darsi a Cesare ciò che è di Cesare, e riconoscere a chi si impegna senza alcuna finalità secondaria per lo sviluppo e per la crescita morale e culturale del nostro territorio, il merito di ciò che fa.

Quindi, sono particolarmente contento ma allo stesso tempo dico che c'è ancora molto lavoro da fare nell'ambito in cui ha operato la professoressa, prova ne è che questo Consiglio Comunale è sprovvisto di figure femminili: la nostra collettività non è stata in grado di eleggere un Consigliere Comunale donna in questo Consiglio Comunale.

Speriamo che anche questo seme che la professoressa ha gettato, germogli e consenta per il futuro di avere anche espressioni di genere femminile all'interno del nostro consesso.

PRESIDENTE [0.24.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Conversa.



Consigliere Domenico CONVERSA [0.25.06]

Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente, Consiglieri, soprattutto cittadini. due piccole parole. Io riflettevo su quello che stiamo facendo stasera, e stiamo dando quello che è giusto dare, il rispetto che è giusto dare ad una persona che ha speso tutta una vita per gli altri. Che ha fatto del valore degli altri, il proprio architrave.

E stavo riflettendo su questo, pensando che proprio oggi viviamo veramente in un mondo molto individualistico: ognuno di noi si ritira la sera a casa e vede quello che è successo durante la giornata, vede la propria famiglia, il proprio conto in banca se va bene e qualche telefonata a qualche amico, ma la maggior parte di noi non si interroga mai che cosa sta accadendo agli altri, soprattutto quando anche le persone vicine a noi, che sono in difficoltà e aspettiamo sempre che qualcuno o qualcun altro risolverà i problemi e quanto è difficile impegnarsi per gli altri.

Ed è così complicato, perché quelle poche volte che mi capita, diventa una fatica. Ed è più facile fare un passo indietro, che un passo in avanti verso gli altri.

E stavo anche riflettendo sul fatto che proprio oggi, c'è bisogno del valore della comunità. E la comunità, guarda caso, è in sé una parola femminile *la comunità*. E dove c'è la donna, secondo me, c'è comunità.

L'individualismo è molto maschile, e la comunità è molto femminile. Noi, gli uomini, senza la guida della comunità femminile, ci rinchiudiamo sempre troppo spesso nella nostra piccola steppa.

E penso, che l'esempio che ha dato la professoressa Fiorentino, deve essere per noi quella medaglia da appendere ogni volta che ci andiamo a coricare la sera e viviamo troppo spesso soprattutto dentro i nostri pensieri, dentro il nostro mondo, senza aprirci agli altri.

Fortunatamente, come molti, ho vissuto l'esperienza oratoriana e tutte quelle esperienze di comunità ti danno poi la possibilità di vedere quello che è veramente l'esterno e di capire che abbiamo i nostri limiti e di capire che soltanto con la relazione con gli altri, la relazione insieme agli altri, riusciamo ad essere delle persone migliori.

In famiglia ho due bimbe e una moglie, quindi, dico sempre che sono in minoranza ma non posso neanche fare opposizione, nella maniera più assoluta. Però, è una resa felice, una resa totalmente serena. E penso, e chiudo, che il nostro mondo, che oggi ha delle emergenze, che sono l'ambiente e la salute, sono delle emergenze che prima o poi dobbiamo avere a che fare con queste cose.

Se lasciassimo il governo del mondo alla donna, forse le cose migliorerebbero.



PRESIDENTE [0.29.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Antonio VOLPE [0.29.15]

Innanzitutto voglio porgere i saluti a tutti i presenti. Quando c'è stato proposto di conferire questa onorificenza alla professoressa Fiorentino, io ho cercato di capire perché dovevamo dare quest'onorificenza alla professoressa Fiorentino: molto probabilmente per una mia ignoranza su tutte le attività che la professoressa ha fatto.

In realtà, la conoscevo come la Presidente del club femminile, ma poi non avevo sentore e non avevo conoscenza di tutte le attività che la professoressa aveva svolto e continua a svolgere nella sua vita.

Poi, incominciando a leggere il curriculum e tutte le attività, effettivamente questa onorificenza è meritata dalla professoressa e speriamo che ci siano tante altre persone che per il futuro e nel presente si attivano come la professoressa.

La mia ignoranza su tutte le attività svolte dalla professoressa, forse un po' colpa mia ma forse anche per un modo di agire della professoressa Fiorentino, che è quello di lavorare, lavorare forse anche nell'anonimato, perché le medaglie non ce le si deve appuntare da sole, ma devono essere gli altri, come giustamente questo consesso consiliare sta facendo, devono essere gli altri a dire che una persona nella sua vita, nelle sue attività, nello svolgere determinate azioni ha merita di essere e di avere un riconoscimento come quello che noi stiamo conferendo oggi alla professoressa.

Naturalmente, un plauso a tutte le associazioni che lavorano per sopperire. Naturalmente, io ritengo che quando le associazioni occupano un ruolo rilevante all'interno di una comunità, vuol dire però che qualcosa all'interno di quella comunità, a livello istituzionale, qualcosa non va. E quindi, c'è la necessità che associazioni vadano a riempire quei vuoti che le istituzioni lasciano.

Per cui, grazie alla professoressa e a tutte queste associazioni, ma deve essere anche uno stimolo nei confronti di chi riveste ruoli istituzionali a riempire quei vuoti che riempiono le associazioni ma che dovremmo riempire noi insieme alle associazioni.

Poi, invito le associazioni, però ritengo che anche le istituzioni devono anzi attivarsi nel sociale, in tutte le sue competenze, in maniera tale che ci sia una collaborazione e non una sostituzione delle associazioni nelle attività istituzionali.

Per quanto riguarda, invece, io prendo atto dello spunto del collega Conversa. Forse sarò un po' impopolare nel dire che la donna, ritengo anche perché ho



una figlia e ho una moglie, ha un ruolo molto importante sia nella vita familiare ma anche a livello istituzionale, però non si può non dare le responsabilità soltanto agli uomini, perché se le donne non vengono elette, molto probabilmente sono le donne stesse che non votano le donne.

Per cui, l'esortazione è alle donne che sono capaci di ritagliarsi un ruolo nelle varie istituzioni, anche quelle di sopportarle a livello politico.

PRESIDENTE [0.33.36]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [0.33.44]

Grazie Presidente. Un saluto ai colleghi Consiglieri Comunali, al Sindaco, agli ex Sindaci, con cui ho avuto l'onore di collaborare, perché dei Sindaci presenti questa sera, posso dire che sono stato un loro collaboratore. E posso dire di essere stato coetaneo anche alla professoressa Fiorentino.

Che significa *coetanei*? Significa, che quando nasceva l'associazione, io mi stava allenando per entrare in Consiglio Comunale. Nel '76, io sono entrato nell'80, ma già dal '76 ero un politico impegnato e si chiamano testimonianze.

Anch'io posso testimoniare quante volte ho visto la dottoressa Fiorentino, che magari stava davanti alla porta del Sindaco per segnalare per segnalare qualche bisogno, perché di questo si è occupata la professoressa Fiorentino: di disagi, di bisogni, di povertà, che ahimè, aumentano.

E sarebbe facile dire a Nocco, che è stato il mio Sindaco, a Michele Di Gregorio, che è stato un mio Sindaco, a Tonio Di Gregorio che è stato un mio Sindaco, ad Angelino Nuzzi che è stato un mio Sindaco: avete mai sentito il Consigliere Comunale Labarile, che si è opposto a una richiesta della dottoressa Fiorentino? Non glielo chiedo nemmeno, perché la risposta l'avete già tirata da soli.

Quindi, io, in silenzio, ho sempre dato il mio sostegno, perché ero pienamente convinto dell'attività altamente sociale della professoressa. E non vi nascondo che mi è capitato spesso di sentire cittadini che mi chiedevano di intervenire, qualcuno la chiama *segnalazione*, altri invece più coraggiosi la chiamano raccomandazione.

Dice: "tu conosci?", ma non c'è bisogno di conoscere. Vai tranquillamente. Qui non c'è bisogno. Se c'è un bisogno, la dottoressa Fiorentino c'è. E io non mi sono mai inserito in queste cose. Perché poi è il mestiere dei politicanti, quelli che si inseriscono per agevolare, a volte anche a fin di bene, per agevolare il soddisfacimento di un bisogno. Io dicevo, non c'è bisogno. Lei è sempre disponibile.



Quindi, la mia storia politica coincide più o meno con l'impegno della dottoressa Fiorentino. Non ho fatto niente per apparire, però nel mio piccolo ho dato i miei sostegni e visto che sono il Consigliere più anziano che siede su questi banchi, ormai sono 25 anni che non sono un nominato, caro Senatore Noccoli, sono eletto. No! C'è una differenza fra i nominati e gli eletti. Io sono un eletto, cioè, che significa che la gente scrive nome e cognome.

Io, con i miei 25 anni di impegno, ho sempre avuto massimo rispetto per le persone che si impegnano per gli altri. E siccome gli altri che hanno necessità, aumentano, i bisogni aumentano non è questa l'occasione per discutere di un tema molto, molto delicato.

È chiaro che il mondo non sta girando nella direzione giusta; il mondo sta girando in modo contrario. Basta dire che il 10% della popolazione ha in mano quasi il 90% della ricchezza, la dice lunga su questi che sono i nostri incontri, le nostre parole, ma la verità è che i potenti diventano sempre più potenti e la schiena dei poveri si allunga sempre di più.

Noi, purtroppo, non abbiamo la soluzione. La soluzione non c'è. Però, fino a quando ci saranno persone come la professoressa Fiorentino, che si mettono al servizio di chi veramente ha bisogno, dobbiamo essere speranzosi e fare un appello ai potenti della terra, perché si metta fine una volta per tutte alle guerre che hanno solo un fine economico. E quando si parla di pace, dobbiamo cogliere il significato della parola.

È chiaro che quando si fanno questi Consigli Comunali, probabilmente nessuno di noi può dire tutto quello che pensa, ma io credo, così forse voglio passare il concetto, che ognuno di noi, nel proprio piccolo, deve fare in modo che questo mondo migliori. E chi meglio della professoressa ci ha lasciato questo insegnamento e che continua a portarlo giorno per giorno.

Perché, noi molte volte siamo abituati a dare le onorificenze a gente che non c'è più. Ecco perché il significato di questa onorificenza ha un valore superiore, perché io sono del parere che quando uno è in vita, deve ricevere i riconoscimenti.

E quindi, quando sono stato chiamato come Consigliere Comunale mi hanno detto: "che ne dici, sei d'accordo?", non ho esitato un secondo a dire, non solo sono d'accordo, ma mi fa estremamente piacere, perché è in vita. Glielo dirò in Consiglio Comunale, che sono estremamente contento di contribuire con il mio voto ad assegnare questa onorificenza. Grazie.

PRESIDENTE [0.41.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Cecca.



Consigliere Gabriele CECCA [0.41.22]

Buonasera. Buonasera a tutti i presenti, i concittadini. Io nel 2008 ho ricoperto la carica da Assessore alla cultura e quindi, chi meglio di me ha avuto il piacere e l'onore di conoscere la professoressa Fiorentino.

È vero, tutti i mercoledì mattina, perché i pieghevoli, il giovedì c'era un appuntamento fisso, quindi attendevo sempre la professoressa il mercoledì che mi dava questo pieghevole e come sempre, come dicevo poc'anzi anche il Sindaco, ma anche tutti gli altri colleghi Consiglieri, che è stato un piacere poter contribuire alla causa che sposa tutt'ora l'associazione.

Adesso riconoscerle questa onorificenza, avviene in un momento particolare di contingenza economica che stiamo attraversando, soprattutto il nostro paese. Più, soprattutto ora le associazioni devono essere presenti. Infatti, vediamo che oltre al club femminile ci sono anche in Santeramo tante altre associazioni che contribuiscono a recuperare persone e a dare anche il loro appoggio a famiglie che attraversano momenti difficili.

Quindi, sono anche io onorato di contribuire nel mio piccolo a riconoscere questa onorificenza. Grazie per tutto quello che ha fatto e continua a fare. Ma anche a lei, come a tutte le donne qui presenti. Grazie.

PRESIDENTE [0.42.44]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [0.42.48]

Grazie a tutti. Buonasera. Buonasera Sindaco. Presidente. Famiglia Fiorentino. Professoressa. Emeriti Sindaci.

Siamo qui per onorare tutto quello che la professoressa in questi anni ha fatto. Io purtroppo non ho mai avuto il piacere di conoscerla personalmente, ne ho sempre sentito parlare, l'ho sempre vista nei momenti importanti della nostra comunità.

L'unica cosa veramente che riesco a dire col cuore e credo da parte di tutti quanti è un semplice grazie. Grazie per tutto quello che lei ha fatto per questa comunità. Grazie per la sua tenacia, perché li ha seminato, come ha detto prima basta un seme. Ha seminato tanti piccoli semi e sono nate tante belle piante, tante belle querce, che hanno messo radici in questa comunità.

L'associazionismo è praticamente il fiore all'occhiello di questa comunità; in Provincia, in Regione siamo molto apprezzati per tutto quello che noi facciamo. E questo noi lo dobbiamo semplicemente a lei, per tutto quello che lei ha fatto e a tutti i volontari che quotidianamente danno una mano a questa comunità.

Lei è stata probabilmente l'apripista per tanti ragazzi, tanti giovani e tante



donne, tanti uomini che quotidianamente spendono il loro tempo libero, rimettendoci anche molto probabilmente di tasca propria per il bene degli altri.

Lei lo ha fatto, lo continuerà a fare e tutto questo è per noi momento di orgoglio. E quindi, semplicemente grazie.

PRESIDENTE [0.44.45]

Grazie. Se non ci sono altri interventi, Lo faccio io l'intervento.

Dottoressa, io non ho letto il suo curriculum, le confesso questo. Però, quando ero bambino, ero piccolo, mi ricordo che c'erano alcuni ragazzi, miei coetanei, un po' meno fortunati di me. Ho avuto una mamma maestra, che comunque con i compiti mi metteva sotto. E queste persone meno fortunate, mi diceva: "guarda, stasera vado dalla Fiorentino, mi sta insegnando il metodo di studio e come fare i compiti". A me basta questo per votare favorevolmente, senza se e senza ma. Quindi, neanche ho letto il tuo curriculum.

Se non ci sono altri interventi, prego prof.ssa Angela Di Santo.

SINDACO [0.45.41]

Un attimo, professoressa, devo dare alla prof.ssa Fiorentino e a tutti i presenti, i saluti del Generale Silletti, Peppino, da me invitato ad essere presente, ma che per ragioni di lavoro è trattenuto presso il Comando di Bari. Quindi, avevo questo debito da comunicare.

PRESIDENTE [0.46.06]

Un attimo, visto che siamo in tema di saluti, mi sono pervenuti i saluti del Consigliere Silletti che non è potuto venire, e poi del Sindaco emerito Delliserio, dove mi ha scritto due righe: nel ringraziarla per il vostro cortese invito, le comunico di non essere nella posizione di poter partecipare alla lodevole iniziativa. La prego di voler far pervenire alla professoressa Antonietta Santillo Fiorentino il mio apprezzamento e compiacimento per l'alto riconoscimento conferitole dall'assise da lei presieduta. Cordiali saluti, Davide Belliserio.

Poi, mi è pervenuto un altro messaggio dal Presidente della ProLoco, che mi appresto a leggere: una società cresce sull'esempio che i suoi cittadini si danno vicendevolmente, perché senza esempio, non c'è progresso né crescita umana, sociale e civile. La professoressa Fiorentino è l'esempio della nostra città. Auguri! Presidente ProLoco Canzio Marco.

Quindi, anche dalla ProLoco è arrivato un augurio.

Ora darei la parola alla prof.ssa Angela Di Santo.



Prof.ssa Angela DI SANTO [0.47.11]

Signor Presidente, Assessori, Consiglieri, Sindaci emeriti, parlo a nome delle amiche del club femminile dell'amicizia. Grazie per averci invitato nella sede istituzionale più importante del nostro paese, per un evento che c'emoziona e riempie di gioia.

Vediamo oggi riconosciuto il grande valore personale e civico della nostra amica Antonietta Santillo Fiorentino, fondatrice e Presidente del nostro club per ben 34 anni.

Con la fondazione del club femminile dell'amicizia nel lontano 1976, insieme ad un gruppo di donne, ha dato una risposta attiva e duratura alla lotta delle donne, per affermare un diverso ruolo sociale.

Grazie a lei, si è aperto il club alle diverse forme di volontariato. Ha speso ogni sua energia a favore delle persone in difficoltà, donne, anziani e giovani, drogati anche, bambini, malati, disabili, offrendo loro ascolto, aiuto e accoglienza.

Ci ha insegnato a fare insieme, creando e dando l'avvio a diverse importanti associazioni santermane, tra cui Linea Azzurra, donatori sangue, ANT, e tante altre.

Ha creato in questi lunghi anni una vera cultura del volontariato, senza mai stancarsi, con l'audacia di progettare il futuro, con una particolare sensibilità verso ogni disagio ed emergenze.

Niente slogan, ma fatti. ce lo ha testimoniato in pieno. Come tutti i pionieri ha incontrato difficoltà e incomprensioni, ma non si è fermata di fronte a niente.

Lo sanno bene le sue collaboratrici, ma anche a Santeramo tutte le Amministrazioni Comunali, enti, tribunali, non era possibile sottrarsi ai suoi progetti e alle sue richieste, sempre a favore dei deboli.

Vedo qui vari Sindaci, per molti anni inseguiti, come è stato già detto, da Antonietta. Per loro è stato croce e delizia. Naturalmente scherzo, perché tutti capivano quale fossero le effettive esigenze che lei prospettava.

Questo riconoscimento della città di Santeramo sia per tutti noi e per i giovani lievito, esempio di partecipazione e impegno civico.

Cara Antonietta, vogliamo avere il tuo stesso coraggio e dedizione di fronte alle sfide del futuro. Vogliamo ancora fare insieme.

Tu sei sempre pronta ad affrontare e superare gli ostacoli. Tu dici sempre: se la Provvidenza vuole, e noi sappiamo che quando tu lo chiedi, la Provvidenza ti ascolta.

Grazie Antonietta a nome di tutte le socie del club di questi quarant'anni. Noi continueremo a seguirti. Grazie a tutti.



PRESIDENTE [0.50.42]

Grazie professoressa. Prego Maria Teresa Picardi.

Sig.ra Maria Teresa PICARDI [0.50.54]

Prendo la parola a nome della rete delle associazioni per la pace, della quale rete fa parte Antonietta Fiorentino. E in quel contesto riesce sempre e comunque a portare avanti le esigenze e i bisogni, le urgenze che lei vede come urgenze delle sue associazioni e delle attività nelle quali è impegnata.

Quindi, anche nella rete delle associazioni, Antonietta Fiorentino, giustamente, pone in risalto quelle che per lei sono le urgenze, condividendo anche le urgenze della città e della comunità.

Diceva qualcuno prima, mi pare il Consigliere Conversa, che la comunità è femminile, ma anche oltre al termine comunità, anche la parola associazione è femminile. E anche la parola pace è femminile. E la pace assume i diversi significati, che possono indicare l'ambiente, l'incontro, la collaborazione, la condivisione, la bellezza, il sostegno alle fragilità.

E proprio in questo senso abbiamo visto, c'è piaciuto un piccolo segno, che ti diamo con queste parole: sempre hai saputo impreziosire le fragilità. Questo è una foglia, temprata in un bagno d'argento, perché nulla si deve sprecare e anche quello che è debolissimo e che è fragilissimo, ha diritto a sopravvivere e ad esistere, perché serve a tutti noi. Grazie Antonietta e auguri a tutte le associazioni.

PRESIDENTE [0.53.27]

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO [0.53.35]

Perché ora devo fare una telefonata particolare, perché c'è una persona a cui ho chiesto di fare la sua testimonianza, perché conosce molto bene Antonietta Santillo Fiorentino. E ho chiesto di dire qualcosa. Naturalmente, è fuori Santeramo.

Sig.ra Maria Pia BRAGETTI al telefono [0.54.12]

Pronto?

SINDACO [0.54.16]

Pronto! Maria Pia Bragetti?



Sig.ra Maria Pia BRAGETTI al telefono [0.54.20]

Sì!

SINDACO [0.54.21]

Buonasera. Ho in vivavoce il telefono, è riunito il Consiglio Comunale, qui accanto a me è seduta Antonietta Fiorentino. Quindi, ti lascio la parola e da questo momento tutti ti ascoltano.

Sig.ra Maria Pia BRAGETTI al telefono [0.54.42]

Grazie. Grazie. Grazie. Grazie prof. D'Ambrosio per questa opportunità che questa sera mi concede. Ed è per me motivo di grande, grandissima gioia, perché sapere che il mio pensiero adesso viene ascoltato da tutti, mi riempie di letizia.

Ecco, io penso che se fosse stato vivo Dante Alighieri, avrebbe questa sera rivolto ad Antonietta queste parole: tu sei colei che l'umana natura nobilitasti finché il suo fattore non disdegnò di farsi suo fattura.

Perché tu, Antonietta, sei stata lievito di gioia, di entusiasmo, di operosità, di letizia, di bontà per tutto il paese. E noi tutti ti ringraziamo, Antonietta.

Ma io adesso voglio ringraziare tantissimo anche Angela, la nuova Presidente del club e ringrazio tutte, tutte, tutte voi, perché veramente se questa sera ci sono tante persone lì, a questo straordinario Consiglio Comunale, è perché tutti ammirano il club femminile di Santeramo, che davvero è una cosa meravigliosa.

Mi sento onorata di averne sempre fatto parte. E anche se adesso sono lontana, ne faccio parte sempre e lo stesso. E sono vicina a voi, con tutto il cuore. Sono vicina a voi con la mia preghiera.

Anche questa sera ho pregato tanto per tutti coloro che fanno parte del club e che amano il club femminile.

Ecco, il cuore mi porti sempre più lontano, perché possiate rispondere dappertutto bontà, gioia, letizia e amore.

Grazie, grazie a tutti.

SINDACO [0.57.21]

Grazie a te. Ti salutano tutti quanti. Arrivederci. Arrivederci e a presto a Santeramo. Buonasera.

Sig.ra Maria Pia BRAGETTI al telefono [0.57.35]

Grazie. Ciao!

SINDACO [0.57.37]

Ciao! Penso che sia stata una bella cosa.



Prof.ssa FIORENTINO

Ma anche perché lei ha attraversato un periodo molto difficile. È stata dimessa dall'Ospedale di Milano da qualche e quindi fa il suo calvario.

PRESIDENTE [0.57.58]

Il signor Morgese mi ha chiesto di dedicare una poesia alla dottoressa.

Prof. MORGESE [0.58.16]

Vorrei leggerle una poesia, il libro della vita: Ogni giorno la vita ti offre una pagina in bianco nel libro della tua esistenza. Il tuo passato è già scritto e non puoi correggerlo; nelle sue pagine gialle puoi trovare la tua storia, alcune con colori soave altre con sfumature oscure. Bei ricordi dei tempi piacevoli, o pagine che vorresti strappare per sempre. Oggi hai la possibilità di scoprire una pagina in più. sta solo a te mettere i colori che avrà, perché nelle avversità puoi pure mettere sfumature di serenità e trasformarla in una bella esperienza.

Come scriveresti il giorno di oggi? Sicuramente dipende dalla tua volontà e dal tuo ottimismo, far sì che la pagina del giorno di oggi, nel libro della tua vita, da custodire in futuro, come un bel ricordo.

Goditi questo nuovo giorno. Fai un inventario mentale di tutte le cose positive che esistono nella tua vita e vivi ogni ora con coraggio, dando il meglio di te. Non condannare nessuno. Sentiti felice di essere viva e di poter regalare un sorriso e di dare una mano ed un aiuto generoso.

Mi sono commosso.

PRESIDENTE [0.59.50]

Grazie signor Morgese. Prego signora.

Sig.ra Laura _____ [1.00.23]

Mi fermo qui. Grazie. Io non sapevo che potevamo intervenire, però, permettetemi di ringraziarla per tutto quello che ha fatto per Linea Azzurra.

Sono 25 anni che navighiamo insieme, tante le volte che abbiamo detto noi, operatori: "basta, non ce la facciamo più". E lei ha sempre detto: la Provvidenza. Sono 25 anni, faremo anche il 26°.

Io voglio ringraziare tutti i Sindaci presenti, perché hanno sempre creduto in quello che lei ha fatto. Però, quello che ancora grazie al Sindaco attuale, che ha creduto nella dislessia, perché credo che siamo stati il primo Comune a farlo tanti anni fa, gratuitamente, e a formare tante persone. E tutto questo, è venuto fuori da quella bella testa.

E io invito tutti, facciamo in modo che non finisca questa sera bellissima,



dicendo tutte queste bellissime parole, i plausi, gli applausi, ma cerchiamo di continuare attivamente, perché i ragazzi che vengono ogni giorno a Linea Azzurra, hanno bisogno di tutti noi.

Grazie Antonietta e grazie a tutti per quello che fate.

PRESIDENTE [1.01.47]

Grazie.

SINDACO [1.01.49]

Propongo, prima delle conclusioni, ai Consiglieri Comunali di votare per acclamazione o per alzata di mano, così come il regolamento prevede in forma segreta, ma mi pare che siamo nella condizione di fare la votazione in forma per acclamazione. Quindi, prego Segretario di fare l'appello dei Consiglieri.

PRESIDENTE [1.02.23]

Prego, faccia l'appello, dottoressa.

SEGRETARIO GENERALE [1.02.25]

Adesso chiamerò per nome ciascun Consigliere e prego di rispondere sì per affermare il voto favorevole. Non credo che vi saranno no.

PRESIDENTE [1.02.39]

Ricordo, che servirebbe un quorum di 11 Consiglieri, compreso il Sindaco. Quindi, era solo dal punto di vista formale. Mi premeva dirlo, perché servono i due terzi del Consiglio per poter dare quest'attestato di cittadinanza benemerita. Prego Segretario.

Segretario Generale [1.02.57]

Se permettete, io faccio l'appello nominale e ad ogni nome vorrei sentire la risposta col sì, per il voto. Se non sento la risposta, lo do per assente/astenuto.



SINDACO	Favorevoli	Assenti
Michele D'AMBROSIO	1	
BOSCO Antonio	2	
LABARILE Luigi	3	
CECCA Gabriele	4	
PUTIGNANO Marcello	5	
STASOLLA Vito	6	
GIRARDI Pietro Maria	7	
FRACCALLVIERI Filippo	8	
MONICONE Ubaldo	9	
CONVERSA Domenico		1
SAMPAOLO Fabio Erasmo	10	
RIVIELLO Giovanni B.		2
VOLPE Giovanni	11	
LARATO Camillo N.G.	12	
CIRIELLO Vito	13	
CAPONIO Francesco	14	
SILLETTI Paolo V.		A.G.

PRESIDENTE [1.04.11]

Quanti voti favorevoli sono, dottoressa?

SEGRETARIO GENERALE [1.04.13]

Considerato che ci sono tre assenti, il voto è all'unanimità.

PRESIDENTE [1.04.18]

All'unanimità. Grazie. In virtù del voto, che ha visto l'unanimità, è stato conferito il titolo di civica benemerenzza alla dottoressa Fiorentino.

SINDACO [1.05.21]

Adesso devo dare l'attestato, poi la scaletta prevede che sia la professoressa ad intervenire. Se dei Sindaci emeriti qualcuno volesse fare gli auguri, sono bene accetti. E poi darò la parola a Pippo Fiorentino, figlio della signora Antonietta.

La civica benemerenzza prevede, oltre che l'attestato, una medaglia ricordo: Comune di Santeramo in Colle, attestato di civica benemerenzza. Il Sindaco nell'esprimere apprezzamento e gratitudine per la lunga opera di servizi alla comunità cittadina svolta dalla professoressa Antonietta Santillo Fiorentino, in seduta pubblica del Consiglio Comunale, con voto unanime dei Consiglieri, le conferisce l'attestato di civica benemerenzza, ai sensi dell'art. 3, del regolamento



comunale per il conferimento delle civiche benemerenze.

Il suo è esempio di vita, ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente nei confronti dei più deboli e bisognosi.

Santeramo in Colle, 9 marzo 2016, il Sindaco Michele D'Ambrosio.

Le conferisco anche una medaglia commemorativa, con il logo del Comune di Santeramo e con retroscritto: conferimento della civica benemeranza alla prof.ssa Antonietta Santillo Fiorentino, 9 marzo 2016.

Adesso tocca a te parlare.

Prof.ssa. FIORENTINO [1.07.40]

Intanto, io condivido questo attestato di civica benemeranza a tutta Santeramo, in modo particolare alle mie amiche del club, ma a tutte le associazioni.

Quindi, tutte quante, insieme, abbiamo fatto una rivoluzione.

Sinceramente, quando ho sposato Fabrizio volevo, pare di avervelo detto, andarmene in missione in Africa. Poi lui si è innamorato di me, sono venuta a Santeramo, e allora ecco la terra di missione, qualsiasi terra.

E in quel tempo, 1958, c'era molto da fare qui, a Santeramo. E allora, solo questo dico e basta, però senza la gente, senza di voi, senza i Sindaci che sono qui presenti, che mi hanno appoggiata, a volte ero anche molto scomoda, molto, molto scomoda, comunque Linea Azzurra è nata con lei, con il Sindaco Di Gregorio, si ricorda? Venne anche tutta dalla Provincia, Nocco. Con Nocco, anche con lei e poi anche quando ci siamo uniti a livello europeo con lei, Sindaco. Ma tanto, proprio.

Quindi, si è lavorato insieme. Comunque, io dedico questa onorificenza, vuol dire che con i miei 87 anni compiuti sto per andarmene, perché allora si hanno gli attestati. Vuol dire questo.

Io dedico a Fabrizio, perché senza di lui, non avrei potuto far niente. Diversissimi come temperamento, però, alla fine c'era Dio in mezzo a noi, e quando c'erano scontri, nel senso caratteriale eccetera, perché lui il medico degli ammalati, se ne tornava sempre, sempre, lo dico tante volte, alle tre e mezzo in pieno inverno: "Fabri", ma lui era il medico degli ammalati. L'amico degli ammalati. E io dicevo: "ma io vado a scuola, i figli, quattro gravidanze, due andate a male, insomma un po' di pietà per me". Poi ho capito, non c'era niente da fare, era lui proprio fatto così.

Però, poi, è stato trascinato da me. Voi ricordate al club, mamma mia! Anche con Don Pieri D'Attoli, con tutti. Quindi, veramente un matrimonio riuscito.

Però c'era Dio in mezzo. Io ricordo che in quei tempi, quando ero fidanzata, lessi un libro che mi colpì molto: "tre per sposarsi" di un famoso vescovo americano.

Quando comperai questo libro, mi dissi: "ma come, tre?". Poi ho capito. E ce l'ho ancora.

Quindi, dedico tutto questo. Chiedo scusa anche per le mie intemperanze. Per me Santeramo, come tutte, ogni terra è terra di missione. Perché non possiamo



rifugiarsi nel nostro egoismo, nella nostra famiglia. È la famiglia degli altri. E tu che fai, stai sempre a lamentarti, e quello non va, quella cosa non va, ma tu che cavolo fai?

E quindi, grazie al club femminile. Grazie a tutti. E grazie soprattutto a mio marito, che è qui presente, e ai miei figli. Grazie.

PRESIDENTE [1.11.56]

Avendo concluso gli interventi, ora se qualche Sindaco emerito vuole intervenire, prego. Prego dott.ssa De Mita.

Prof.ssa FIORENTINO [1.12.08]

Eccola qua. Dopo l'incendio, cosa fece! Perché Linea Azzurra ha subito anche degli incendi. Noi stavamo anche con ragazzi.

Dott.ssa DE MITA [1.12.33]

I colleghi Sindaci, ex Sindaci che sono qua, mi chiedono di fare un intervento comune. Il club dei Sindaci. Di parlare a nome di tutti.

A nome mio personale, vorrei esprimere e dire che Antonietta Fiorentino rappresenta l'emblema e la testimonianza di come una donna e di come tutte le donne e non è un caso che qui siano presenti tutte queste donne che costituiscono le associazioni di volontariato, le associazioni culturali, riescono a dare e hanno un grande valore nel far crescere una società, nel portare un cambiamento culturale e quindi nell'apportare innovazione e miglioramento nella comunità.

Ed è quello che ha fatto Antonietta Fiorentino. Perché lei si è distinta fra tutte le associazioni, senza nulla togliere a tutte le altre, proprio per l'impegno a favore dei più deboli, insieme alle altre associazioni, ma anche per la qualità dei progetti che presentava.

Laura ha nominato i progetti per la dislessia. E non è un caso che l'impegno a favore di questa problematica da parte dell'associazione, da parte di Maria Antonietta, così come le altre associazioni in tutta Italia, sono state anche motivo per una legge. Perché nel 2010 poi è intervenuta la legge in questo settore.

Dagli anni '70 in poi, i movimenti femminili e i movimenti femministi hanno lavorato nella prospettiva dell'emancipazione della donna. Molto lavoro è stato fatto, ma c'è ancora tantissimo da fare, perché come ha detto anche qualche Consigliere, le donne sono poco presenti nella politica, sono poco presenti nei posti di vertice, però rappresentano il pilastro delle comunità e il pilastro nelle famiglie.

Quindi, io ringrazio. Questo titolo è un riconoscimento ben meritato da parte di Antonietta Fiorentino, ma anche a questo punto, come ha detto lei, va dedicato a tutte le donne e a tutte le associazioni.



PRESIDENTE [1.15.12]

Avvocato, mi ha chiesto di parlare. Prego.

Prof.ssa FIORENTINO [1.15.18]

Intanto, grazie anche per l'incendio che avvenne a Linea Azzurra. Perché avevamo più ragazzi e uno di questi aveva appiccato l'incendio e grazie a Dio che avevamo l'assicurazione e tutto. E mi ricordo, che fu proprio lei a farci cambiare in sede, perché allora eravamo con altre due o tre.

Comunque, voglio dire un grazie di cuore a tutti, veramente. Ai Sindaci che io ho scocciato, veramente. Chiedo scusa.

Dott.ssa DE MITA [1.15.51]

Non è stata una scocciatura. Per me è stato molto piacevole lavorare con te, non solo quando sono stata Sindaco, ma anche quando ci siamo occupati tutti insieme dei piani di zona, perché ho veramente potuto ammirare la competenza, la professionalità, la passione, la tenacia e l'impegno, che dura ancora fino a questa bella età.

PRESIDENTE [1.16.16]

Grazie Sindaco. Prego.

Prof.ssa FIORENTINO [1.16.22]

(...) con il nostro approccio e soprattutto la collaborazione e alleanza con tutte le associazioni internazionali. Si ricorda? Che veramente i ragazzi diventarono il centro del Comune. Non Assessori, ma facemmo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, i quali stilavano, dicendo le tante motivazioni, facendo proposte. È veramente una cosa avveniristica per quei tempi.

Quindi, un grazie a tutti quanti. E, soprattutto, a quei Sindaci che veramente scocciavo.

Avv. FIORENTINO [1.17.15]

Innanzitutto, buonasera a tutti. Poche parole spenderò, ma che vengono dal profondo del mio cuore e all'insegna della massima spontaneità.

Da parte di noi figli, innanzitutto, esprimiamo nei confronti di nostra madre un profondo senso di ammirazione, perché nonostante la sua età e ciò è per noi fonte anche di tenerezza vederla ancora profusa in queste attività sociali che a volte superano le sue energie psicofisiche. Ma lei è come una locomotiva e nessuno la ferma.



E quindi, noi personalmente, come familiari, ti auguriamo fino al più lungo tempo possibile di svolgere questa attività proficua e che ti ha contraddistinto, e faccio dire, a volte anche un po' trascurando le cure del proprio ovile. E di questo dovresti fare ammenda.

Bene, da parte della famiglia Fiorentino, un caloroso grazie a tutti coloro che qui hanno partecipato. Molte sono persone a noi cari, tanti sono amici, tanti sono conoscenti, ne apprezziamo valori, virtù di tutti.

Quindi, un saluto in particolar modo al Sindaco D'Ambrosio, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, agli ex Sindaci e alle care amiche di una vita di mia madre, che praticamente mi hanno visto crescere e a cui noi auguriamo loro ogni bene affinché fungano da supporto in queste attività sociali che sono l'humus della nostra società.

Per quello che riguarda il mio pensiero personale, al di là della vicenda personale di nostra madre che ci onora, e della vostra iniziativa lodevolissima a livello comunale, un mio pensiero interno.

Ritorniamo alle origini, qual è il significato dell'attività sociale, dell'attività di volontariato. Il vero significato di un po' si è perso di vista, è quello dello spirito gratuito, dell'aiuto verso il prossimo, dello spirito disinteressato. Ed è proprio questo spirito di valori, improntati alla correttezza, all'onestà, all'imparzialità, è quello che deve dirigere un po' la vita di tutti noi sia nell'ambito politico sia nella vita professionale e in qualunque altro ambito.

E con questo io concludo, augurando a tutti noi e in primis alla nostra classe politica, di continuare in un processo di rinnovamento etico, morale, perché la nostra società ha bisogno di cambiare e di recuperare certi valori che si sono offuscati.

Con questo io chiudo e auguro ai nostri politici di proseguire in un buon lavoro, perché la nostra amata Santeramo merita il meglio.

PRESIDENTE [1.21.09]

Grazie. Per chi non l'aveva capito, era il figlio della dott.ssa Fiorentino. Ora concludiamo con l'intervento del Sindaco. Prego.

SINDACO [1.21.20]

È stata una splendida serata. Ringrazio tutti i presenti. È stata una serata anche speciale, da 35 anni non si cambiavano le lampadine nell'aula consiliare. E oggi finalmente siamo riusciti a mettere tutte, i Consiglieri ne sono testimoni. Eravamo quasi al lumicino, oggi abbiamo la luce. E quindi, è anche di buon auspicio.

Grazie a tutti i presenti, naturalmente ai Consiglieri Comunali, tutti quanti che hanno sposato sin dal primo momento questa iniziativa.

Grazie ai Sindaci emeriti presenti, li cito uno per uno: Michele Di Gregorio, Angelino Nuzzi, Tonino Di Gregorio, Rosa De Mita e Peppino Nocco. Grazie di



essere venuti. È una bella cosa, che ad ogni occasione ufficiale, di importanza cittadina, siano presenti gli ex Sindaci, perché hanno rappresentato la nostra comunità. Grazie a tutti voi. Grazie alla signora e tanti auguri ad Antonietta Santillo Fiorentino.

PRESIDENTE [1.22.37]

Dichiaro conclusi i lavori consiliari.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:30